



■ ■ ■ BOTTI DI FINE IMPERO



L'appello

Nel discorso di fine anno Mattarella saluti il Nord che fa girare questo Paese

■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ Si avvicina il giorno del sermone quirinalizio. L'orazione di Capodanno è ormai diventata un cult televisivo tra spritz e zampone. In un periodo ipercalorico un Signore distinto e canuto dal Colle più alto della nazione pronuncia la sua omelia. Nessuno si stupirebbe se si concludesse con l'imposizione ai conazionali di un Atto di dolore per ogni tassa evasa. Rimane agli archivi del Quirinale il famoso «Io non ci sto» di Scalfaro che mandò il cotechino di traverso a molti italiani in primis a Berlusconi destinatario del monito dei moniti.

Il vescovo laico prima del cenone raccomanda sempre carità e giustizia: portiamo l'altra guancia agli immigrati, solidarietà per tutti tranne che per noi stessi, apoteosi di Sud e occupazione. Poi giù di lenticchie e panettone.

L'interesse per il vaticinio quirinalizio è pari a quello con cui ascoltiamo il meteo, con la differenza che una meteorina ci mette di buon umore, mentre i Capi dello Stato inducono sopore.

Premesso l'animo con cui ci apprestiamo ad accogliere il verbo dell'oracolo, vorremmo dimessamente chiedere a Sua eccellenza la possibilità che la locomotiva del paese, cioè il Nord, trovi un minimo cenno. Magari nella parte in cui verrà recitato il solito inno al Sud saremo lieti udire il Mattarella spendere una parola in più per chi regge l'economia nazionale, nonostante la politica si metta di grande impegno per affondarla.

Conoscendo il piglio temerario del siculo, sappiamo che girerà alla larga dall'attualità bancaria, ma anche il sistema-Veneto è rimasto tramortito dalla caduta di Veneto banca e Popolare di Vicenza: l'Italia però parla solo del Monte dei Paschi di Siena, perché contiguo e caro ai compagni!

Non fosse poi per il vicentino Zanetti, da troppi anni il governo non ingaggia un ministro del Nordest e, in questi giorni di nomine di sottosegretari, il Quirinale potrebbe mettere una parolina buona in tv.

Non vogliamo certo togliere spazio al Sud, altrimenti si scateneranno le interrogazioni parlamentari sudiste: «Don Mattarella di Trinacria parla del Nord e dimentica il meridione?». Non sia mai, caro Presidente, capiamo bene che Lei rischierebbe l'impeachment e la messa in stato d'accusa per alto tradimento. Vogliamo lasciarla nella sua pace quasi evangelica, ma ci limitiamo a chiederle di non dimenticarsi sempre gli stessi, perché non meritano tanto razzismo verbale. Contribuiscono in modo sostanzioso al Pil nazionale e tutto sommato, sebbene l'onorevole Boldrini non sarà certo d'accordo, sono, statistica alla mano, una risorsa economica e sociale certamente più importante degli immigrati.

Lei, caro Presidente della Repubblica, è dotato di grande equilibrio e siamo già certi che non mancherà di toccare gli snodi cruciali della vita patria con in cima alla lista il dramma dei terremotati. Però, ci permettiamo di sollecitare un gesto d'affetto per quella parte di Paese che non entra mai nelle preoccupazioni di bilancio e lessicali dello stato italiano. A volte per evitare una separazione basta una carezza, una coccola, un piccolo gesto d'amore: a settentrione s'accontentano di un grazie ogni cent'anni...

www.matteomion.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRINDISI IN CAMPIDOGLIO

Svolta Raggi: nel 2017 non può che andare meglio



E, dai, che «nel 2017 faremo grandi cose». La sindaca di Roma, Virginia Raggi, ne è convinta e brinda con i giornalisti in Campidoglio. «Non chiedo la luna, solo un po'

di tempo, quello concesso alle altre amministrazioni, non ho la bacchetta magica. Noi facciamo le cose per Roma, voi aiutate a raccontarle». Un'inedita Raggi, sen-

za messaggi video preconfezionati, stavolta. Decisa ad andare avanti anche sullo stadio della Roma al centro di un incontro, ieri, con il vertice della società. [Ansa]

Allarme attentati

Cecchini, droni e barriere Capodanno anti-Isis nelle città

A Milano gli agenti in giro con i super-smartphone antiterrorismo. A Roma misure speciali su Circo Massimo e Colosseo. A Palermo vietati i botti e tiratori scelti sui tetti

■ ■ ■ ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Le tradizioni, nonostante gli allarmi al terrorismo e il generale clima di tensione, vanno comunque rispettate. Non a caso per il cenone di Capodanno gli italiani spenderanno di più rispetto allo scorso anno: il 4% secondo le stime del Codacons. Molti staranno a casa, ma non saranno pochi quelli che, nonostante freddo e stato di allerta, scenderanno in piazza. Per questa ragione il ministero dell'Interno ha deciso di impiegare le forze dell'ordine in una massiccia operazione di prevenzione e controllo.

Nella Capitale, considerata uno dei bersagli dei terroristi, sono state piazzate fioriere antisfondamento per evitare camion bomba mentre tiratori scelti, controlli con metal detector e agenti in borghese mescolati alla folla, garantiranno ai patiti della piazza di festeggiare senza problema. Roma si «blinda», ma non rinuncia alla tradizione, non volendo cedere al ricatto della strategia del terrore. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, non ha dubbi: «La guardia è altissima», assicura. «Abbiamo spiegato un sistema di sicurezza», spiega il numero uno del Viminale, «che ha l'obiettivo di garantire la massima tranquillità a tutti gli italiani a Capodanno». Il «piano sicurezza» disposto dal questore di Roma, Nicolò D'Angelo, sulla base di quanto deciso nell'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubbli-

ca, prevede un dispositivo articolato sulle 24 ore per garantire il regolare svolgimento degli eventi in programma al Circo Massimo e, a partite dalle 3, sul Lungotevere e su 4 ponti che dureranno fino alla sera del primo gennaio.

Sorvegliati speciali Colosseo e Circo Massimo dove è previsto un «consistente» afflusso di persone per lo spettacolo che comincerà alle 22,30. Cinque i varchi di accesso all'area dove saranno effettuati i controlli di sicurezza. Sotto la lente anche le altre piazze del centro storico: da piazza Venezia a piazza di Spagna, da piazza Navona a Campo de' Fiori e San Pietro dove è ancora in vigore il piano di sicurezza del Giubileo. Previste fioriere antisfondamento all'inizio del tratto pedonalizzato del

Lungotevere, da ponte Garibaldi a ponte Sant'Angelo. Ci saranno inoltre controlli ai ponti anche attraverso metal detector. Oltre mille gli agenti delle forze dell'ordine, in uniforme e in borghese, che vigileranno tra la gente. A completare il dispositivo di sicurezza tiratori scelti, pattuglie a piedi e a cavallo, poliziotti in bicicletta e la polizia fluviale che sorveglierà la città navigando sul Tevere.

Ma l'Italia da sorvegliare e controllare non è solo Roma. A Milano sono entrati in «servizio» gli smartphone antiterrorismo di ultima generazione. Grazie a una parte esclusiva della banda di trasmissione, si avranno immagini nitide senza soffrire del sovraccarico della rete. A protezione di piazza Duomo, le barriere di cemento ar-

mato New Jersey, montate il 21 dicembre scorso, subito dopo l'attentato a Berlino per contenere l'eventuale urto di un camion. A Bologna viene impiegato un drone per trasmettere in streaming le immagini della piazza dove ci saranno le manifestazioni per il Capodanno. Pesa dieci chili, ha sei motori elettrici e un'apertura alare che supera il metro, costa 40mila euro e si pilota come una macchinina telecomandata: è uno strumento in più per garantire soccorsi tempestivi in caso di necessità. A Firenze installati i metal detector per accedere al concertone in programma a Piazzale Michelangelo, la terrazza che si affaccia sulla città. A Torino barriere antisfondamento (i betafence) per proteggere Piazza San Carlo. A Palermo seicento uomini, fra militari e agenti, proteggeranno il Capodanno in piazza mentre 20 cecchini sistemati sui tetti, se necessario, saranno pronti a sparare e a fermare qualunque mezzo provi a violare le due «zone rosse» attorno a piazza Giulio Cesare e al Politeama. Su ordine del sindaco Leoluca Orlando non si potranno fare esplodere i tradizionali botti. Di parere opposto il primo cittadino di Sestriere, stazione sciistica vip del Torinese. A Genova per garantire la sicurezza ci saranno reparti speciali dei carabinieri: l'aliquota primo intervento (Api) e la squadra operativa di supporto (Sos). Nulla è stato lasciato al caso.

[twitter@enricopaoli1](https://twitter.com/enricopaoli1)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINNITI: «NESSUN COMPLICE A SESTO»

La Russa lancia la sua campagna «Premio agli agenti che hanno ucciso Amri»

L'ex ministro della Difesa Ignazio La Russa si appella al Capo dello Stato Sergio Mattarella «affinché prenda in considerazione un riconoscimento importante ai due agenti che hanno fermato a Milano il terrorista di Berlino». «Desidero rivolgere il mio sincero ringraziamento ai tanti uomini e donne in divisa delle Forze armate e delle Forze dell'ordine che come ogni giorno, saranno impegnati anche a Capodanno, per garantire la sicurezza e la serenità alle famiglie e alle città italiane», ha aggiunto in una nota il deputato di Fratelli D'Italia. Ieri intanto il ministro dell'Interno Minniti, a proposito delle indagini sul killer, ha detto che «Amri da quando è venuto in Italia si è mosso in maniera solitaria».